

DELIBERAZIONE N° 362

SEDUTA DEL 30 APR. 2018

DIREZIONE GENERALE  
AMBIENTE ED ENERGIA  
DIPARTIMENTO

**OGGETTO** Piano Paesaggistico Regionale in applicazione dell'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 e del Protocollo di Intesa tra Regione, MiBACT e MATTM. Approvazione attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni culturali e paesaggistici. quarta fase

**ASSESSORE DIPARTIMENTO**

Relatore

**AMBIENTE E ENERGIA**

La Giunta, riunitasi il giorno

alle ore

13,15

nella sede dell'Ente,

**30 APR. 2018**

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Luca BRAIA Componente	X	
4.	Roberto CIFARELLI Componente	X	
5.	Carmine MIRANDA CASTELGRANDE Componente	X	
6.	Francesco PIETRANTUONO Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,  
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 10 pagine compreso il frontespizio  
e di N° 1 allegati

**UFFICIO RAGIONERIA GENERALE**

Prenotazione di impegno N° \_\_\_\_\_ Missione.Programma \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

Assunto impegno contabile N° \_\_\_\_\_ Missione.Programma \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_

Esercizio \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale  integrale senza allegati  per oggetto  per oggetto e dispositivo  
sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

**VISTA**

la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e le successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA**

la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta";

**VISTO**

il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA**

la D.G.R. n. 1340/17, di modifica alla D.G.R. n. 539/08, recante "Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale. Avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti amministrativi";

**VISTA**

la D.G.R. n. 234 del 19 febbraio 2014, come modificata dalla D.G.R. n. 693/2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti";

**VISTE**

- la D.G.R. n. 234 del 19 febbraio 2014, come modificata dalla D.G.R. n. 693/2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti";
- la D.G.R. n. 122 del 24 febbraio 2017, con la quale è prorogato l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia (già Ambiente, Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti) all'avv. Maria Carmela Santoro fino al 31 maggio 2017;
- la D.G.R. n. 483 del 26 maggio 2017, con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia all'avv. Maria Carmela Santoro fino al 31 luglio 2017;
- la D.G.R. n. 819 del 31 /07 /2017 con la quale è stato ulteriormente prorogato l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia all'avv. Maria Carmela Santoro;

**VISTA**

la D.G.R. n. 694 del 10 giugno 2014, inerente "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati";

**VISTA**

la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 recante "D.G.R. n. 689/2015 di ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale. Affidamento incarichi dirigenziali";

**VISTA**

la D.G.R. n. 624 del 7 giugno 2016, recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzioni della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla D.G.R. 689/15";

**VISTO**

il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

**VISTI**

- gli articoli 5, 9, 117 e 118 della Costituzione;
- la Convenzione Europea sul Paesaggio (CEP) aperta alla firma a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con Legge 9 gennaio 2006, n. 14;
- la Legge 9 gennaio 2006 con la quale lo Stato italiano ha ratificato la CEP;
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i., recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i. (Codice);
- la L.R. 11 agosto 1999 n. 23 "Tutela Governo ed Uso del Territorio";

**CONSIDERATO che**

- la CEP considera il paesaggio una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa e riconosce che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana;
- il Codice all'art.131 definisce paesaggio il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni e lo tutela relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali;
- il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica è evoluto nel senso che si è passato dall'approccio "sensibile" o estetico-percettivo (che individua le eccellenze e i quadri di insieme delle bellezze naturali e dei giacimenti culturali da conservare) ad un approccio strutturale che coniuga la tutela e la valorizzazione dell'intero territorio regionale ed impone una struttura di piano paesaggistico diversa dai piani paesistici approvati in attuazione della L. 431/85 negli anni novanta;

**PREMESSO che**

- la Giunta Regionale con D.G.R. n. 366 del 18/3/2008 ha deliberato di redigere, in contestuale attuazione della L.R. 23/99 e del Codice, il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) quale unico strumento di Tutela, Governo ed Uso del Territorio della Basilicata;
- tale strumento, reso obbligatorio per le Regioni dal Codice, rappresenta ben al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, una operazione unica di grande prospettiva, integrata e complessa che prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali, identificandosi come processo "proattivo", fortemente connotato da metodiche partecipative e direttamente connesso ai quadri strategici della programmazione, i cui assi prioritari si ravvisano su scala europea nella competitività e sostenibilità;
- la D.G.R. n. 366/2008, adottata a L.R. n. 23/99 invariata, ma ad essa richiamatasi, ha modellato la struttura del PPR in coerenza con gli strumenti previsti nella legge urbanistica regionale: Carta Regionale dei Suoli (art. 10) e Quadro Strutturale Regionale (art. 11), il primo come strumento di

conoscenza ed interpretazione del territorio, il secondo come strumento di definizione di obiettivi strategici della politica territoriale;

- la L.R. n. 19/2017 ha integrato la L.R. 11 agosto 1999 n. 23 "Tutela, governo ed uso del territorio" con l'art. 12 bis stabilendo al comma 1 che *"La Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare"*;
- con D.G.R. n. 879/2011 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Basilicata, il MIBAC ed il MATTM e che l'Intesa è stata firmata in data 14/09/2011, dando avvio alla collaborazione istituzionale Stato-Regione, con l'impegno a garantire la corretta gestione del territorio, un'efficace ed efficiente tutela e valorizzazione dei suoi caratteri paesaggistici, storici, culturali e naturalistico-ambientali;
- con D.D. n. 7502.2012/D.01284 del 19/09/2012 e D.D. n. 23A2.2016/D.00385 del 30/12/2016 è stato costituito il Comitato Tecnico Paritetico tra Stato e Regione al quale è stata affidata la definizione dei contenuti del Piano, il coordinamento delle azioni necessarie alla sua redazione, la validazione dei lavori redatti;
- con D.D. n. 9A2.2016/D.00142 del 04/03/2016 è stato nominato il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per l'affidamento del servizio di "Supporto tecnico-scientifico multidisciplinare necessario alla stesura del PPR da parte del Dipartimento Ambiente e Energia";
- con D.G.R. n. 1197 del 19/10/2016 è stata approvata la documentazione tecnica propedeutica alla procedura di gara per l'affidamento del servizio di che trattasi;
- con DGR n. 319 del 13 aprile 2017 avente ad oggetto: *"Piano Paesaggistico Regionale in applicazione dell'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 e del Protocollo di Intesa tra Regione, MiBACT e MATTM. Approvazione attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni culturali e paesaggistici"*. è stato approvato, tra l'altro, il Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa sottoscritto tra il MiBACT, il MATTM e la Regione Basilicata in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 143, comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per l'elaborazione congiunta del piano paesaggistico regionale;
- il predetto Disciplinare è stato sottoscritto dalle parti e repertoriato in data 13/06/2017 al n. rep 180
- con L.R. n. 19/2017 sono state apportate integrazioni alla legge regionale 11 agosto 1999 n. 23 "Tutela, governo ed uso del territorio" al fine di disciplinare la modalità di formazione, adozione e approvazione del PPR;
- in data 2 febbraio 2018 è stato sottoscritto il contratto tra la Regione Basilicata e il RTI Politecnica e Laut srl per il servizio di Supporto tecnico-scientifico multidisciplinare necessario alla stesura del PPR da parte del Dipartimento Ambiente e Energia;

#### **CONSIDERATO che**

- il Codice all'art. 143 prescrive che il PPR contiene la ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli Immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 e delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142;

- detta attività costituisce una fase del PPR da redigere in copianificazione con il MiBACT e il MATTM;
- la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del MiBACT, nell'ambito del POAT MiBAC Ob.II4 del PON GAT FESR 2007-2013 Linea II.C "Promozione e attivazione di forme di collaborazione istituzionale per la pianificazione paesaggistica" – "La pianificazione paesaggistica: la collaborazione istituzionale" ha condotto uno studio finalizzato alla elaborazione di modelli giuridico-amministrativi da fornire alle Regioni ed agli uffici periferici ministeriali per facilitare processi di confronto e di concertazione istituzionale nelle varie fasi delle attività di copianificazione paesaggistica e ad elaborare altresì strumenti tecnico- operativi per una corretta valutazione dei contesti/componenti del paesaggio;
- gli esiti di tale studio sono stati divulgati con Circolare n. 12 del 23/06/2011;
- la medesima Direzione Generale, al fine di chiarire alcune questioni interpretative dell'articolo 142, comma 1, lett. m) e dell'articolo 143, comma 1 lett. b) del Codice ha fornito alcune indicazioni metodologiche con le rispettive Circolari n. 28 del 15/12/2011 e n. 30 del 21/12/2011 e Circolare n. 3 del 23/01/2013;
- la Direzione Regionale del MiBACT ha redatto il "Progetto pilota per lo studio del territorio e Buone pratiche per l'adeguamento dei Piani Paesistici. P.O. MiBAC – Mis. I.2. – Azione C";
- sulla base di tali studi e metodologie la Regione, attraverso l'attività del Centro Cartografico Dipartimentale istituito con D.D. n. 19A2.2015/D.01308 del 04/09/2015 ha dato avvio alla redazione del PPR, specificatamente alla fase prevista dal Codice all'art. 143, ovvero la ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli Immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 e delle Aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142;
- sulla base di tali studi e metodologie la Regione, attraverso il Centro Cartografico Dipartimentale, ha dato avvio alla costruzione del repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 12, 45 del Codice (Edifici, Complessi Monumentali e relative zone di rispetto), ritenendo che, sebbene tale attività non sia richiesta dal Codice, è di fondamentale importanza individuare la rete dei beni culturali in quanto, connessi ai beni paesaggistici, identificano la struttura valoriale del territorio regionale;
- con DGR n. 319 del 13 aprile 2017, previa approvazione da parte del Comitato Tecnico nella seduta del 6 marzo 2017, sono stati approvati:
  - i Criteri Metodologici per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici come stabilito dal Codice all'art. 143, redatti da la Regione sulla base delle indicazioni del MiBACT;
  - le Schede identificative dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 136 e 157 D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42;
  - il repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 12, 45 del Codice, redatto dalla Regione sulla base delle indicazioni del MiBACT e costituito, in sintesi, dagli Edifici, Complessi Monumentali e relative zone di rispetto;
  - l'elenco dei laghi ed invasi artificiali (art. 142 comma 1, lettera b, del Codice);
  - l'elenco delle categorie di foreste e boschi (art. 142 comma 1, lettera g, del Codice);
  - l'elenco dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 142 comma 1, lettera c, del Codice);
  - il verbale di approvazione delle Schede dei Beni Paesaggistici, ai sensi degli art. 136 e 157 del Codice;
  - il verbale di approvazione del repertorio dei beni culturali - Edifici, Complessi Monumentali e relative zone di rispetto (artt. 10, 12, 45 del Codice);

- con DGR n. 867 del 4 agosto 2017, previa approvazione da parte del Comitato Tecnico nella seduta del 7 luglio 2017, sono stati approvati:
  - il repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 13, 45 del D.Lgs. 42/2004 (Immobili di interesse archeologico e relative zone di rispetto, tratturi);
  - i criteri Metodologici per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici- INTEGRAZIONE- come stabilito dal D. Lgs. 42/2004 all'art. 143, redatti dalla Regione sulla base delle indicazioni del MiBACT;
  - l'elenco dei territori costieri di cui all'art. 142 comma 1, lett.a) del D.Lgs. 42/2004;
  - l'elenco Zone di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) del D. Lgs. 42/2004;
  - il verbale di approvazione dei beni culturali (Immobili di interesse archeologico e zone di rispetto, tratturi);
  
- con DGR n.204 del 9 marzo 2018, previa approvazione da parte del Comitato Tecnico nella seduta del 22 gennaio 2018, sono stati approvati:
  - l' integrazione del repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 13, 45 del D.Lgs. 42/2004 (Immobili di interesse archeologico e relative zone di rispetto);
  - i criteri Metodologici per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici- SECONDA INTEGRAZIONE- come stabilito dal D. Lgs. 42/2004 all'art. 143, redatti dalla Regione sulla base delle indicazioni del MiBACT;
  - l'elenco delle montagne di cui all'art. 142 comma 1, lett.d) del D.Lgs. 42/2004;
  - la ricognizione, delimitazione e rappresentazione, tra le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f, del Codice, del Parco Nazionale dell'Appennino e relative 8 schede delle aree urbane ricadenti nel Parco (Sarconi, Marsicovetere, Tramutola, Marsiconuovo, Gallicchio, Castelsaraceno, San Chirico Raparo, Pignola);
  - l' integrazione dell'elenco Zone di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) del D. Lgs. 42/2004;

**CONSIDERATO altresì che**

- nel rispetto del cronoprogramma riportato nel Disciplinare attuativo approvato con DGR n. 319 del 14 aprile 2017, è proseguita l'attività di redazione del PPR da parte del Centro Cartografico coordinato dal RUP, in stretta sinergia con i funzionari della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata (SABAP);
  
- detta attività ha riguardato:
  - in applicazione della metodologia approvata con DGR 204/2018, la ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle Aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 comma 1, lettera f, del Codice, Parchi riserve, del Parco nazionale del Pollino e riserve statali;
  
  - la costruzione della metodologia per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle Aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera f e lettera del Codice, Integrazione e Modifica relativa a BOSCHI E ZONE UMIDE;
  
  - la costruzione della metodologia per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle Aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142, Integrazione relativa alle AREE GRAVATE DA USI CIVICI;
  
- la Regione ha profuso notevole impegno in detta attività con l'obiettivo di integrare il quadro conoscitivo già prodotto ed approvato con le DGR 319/2017, DGR 867/2017 e DGR 264/2018;

- L'obiettivo è assicurare la riconoscibilità dei beni paesaggistici in termini oggettivi, garantendo semplificazione ed eliminazione del contenzioso che in materia di aree tutelate spesso ha caratterizzato negativamente i procedimenti autorizzativi;
- l'intensa attività tecnica del Centro Cartografico, coordinato dal RUP, è stata caratterizzata da grande meticolosità, da una continua e costante condivisione con le strutture centrali e periferiche del MiBACT e le strutture del MATTM, attraverso incontri presso il Ministero e presso la Regione i cui esiti sono stati con regolarità e precisione riportati in specifici verbali di incontro (verbali da n. 14 a 19);

#### **VISTI**

- la nota del 20 marzo 2018, prot. n. 0050885/23A2 con la quale è stato convocato il Comitato Tecnico per il 27 marzo 2018 per la validazione dell'attività di cui sopra;
- il verbale della seduta del Comitato Tecnico del 27 marzo 2018 di validazione ed approvazione dell'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici presentata ed illustrata nella seduta di che trattasi, come stabilito dal Codice all'art. 143;

#### **RITENUTO che**

- l'attività svolta dal Centro Cartografico, coordinato dal RUP, è meritevole di approvazione;
- essa rappresenta una ulteriore importante fase di pianificazione necessaria alla costituzione del quadro conoscitivo delle "Tutele", quale sistema integrato di informazioni e dati necessari sia alla comprensione delle tematiche svolte dal PPR sia dagli strumenti di valutazione e pianificazione ai vari livelli territoriali;
- il riordino delle conoscenze relative ai beni paesaggistici e beni culturali, parte essenziale del piano paesaggistico regionale, è un lavoro prezioso ed importante;
- la cartografia tematica e il data base territoriale prodotti devono seguire gli standard previsti dalla normativa comunitaria (Direttiva INSPIRE/2007-acronimo di INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe), nazionale (Codice dell'Amministrazione Digitale) e regionale (L.R. n. 17/94);

#### **VISTI**

- la ricognizione, delimitazione e rappresentazione, tra le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f, del Codice, del Parco Nazionale del Pollino e riserve statali (Agromonte, Grotticelle, Coste Castello, I Pisconi, Monte Crocchia, Rubbio, Metaponto, Marinella Stornara) di cui alla Scheda contenente l'elenco dei BP142f-001 – 010;
- la ricognizione, delimitazione e rappresentazione, tra le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f, del Codice, delle aree coperte da foreste e boschi di cui alla Scheda contenente l'elenco dei BP142g 001-010;
- i Criteri metodologici INTEGRAZIONE – MODIFICA BOSCHI E ZONE UMIDE (Allegato 6 al Verbale);
- i Criteri Metodologici INTEGRAZIONE AREE GRAVATE DA USI CIVICI;

#### **VISTE**

- la L.R. n. 34/2001, di "Disciplina del nuovo ordinamento contabile regionale", conformata ai principi fondamentali del D.Lgs. n. 76/2000;
- la L.R. 09 febbraio 2016 n. 3 di approvazione della "Legge di Stabilità regionale 2016";

- la L.R. 09 febbraio 2016 n. 4 di approvazione del "Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2016-2018";
- la D.G.R. n. 111 del 10/02/2016 di "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e delle categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese di Bilancio di Previsione Pluriennale per il Triennio 2016 – 2018;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 29 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2017 - D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. - Allegato 4/2 punto 8";
- la L.R. 30 dicembre 2016, n. 32 "Assestamento del Bilancio di previsione pluriennale 2016 - 2018";
- la D.G.R. 30 dicembre 2016, n. 1529 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018. LR 30/12/2016 n. 32. Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie e delle missioni, programmi e macroaggregati variati";
- la L.R. n. 6 del 28 aprile 2017 avente ad oggetto "Legge di stabilità regionale 2017";
- la L.R. n. 7 del 28 aprile 2017 avente ad oggetto "Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2017-2019";
- la D.G.R. n. 345 del 3 maggio 2017 di "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e delle categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese di Bilancio di Previsione Pluriennale per il Triennio 2017–2019";

**su proposta dell'Assessore al ramo  
ad unanimità di voti**

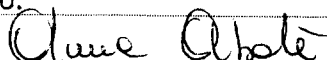
#### **DELIBERA**

Per le premesse sopra riportate che qui si intendono integralmente recepite:

1. di **PRENDERE ATTO** del verbale di incontro del Comitato Tecnico Paritetico svoltosi in data 27 marzo 2018 i cui esiti sono riportati nell'allegato A alla presente Deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di **APPROVARE** la documentazione tecnica, a sua volta allegata al Verbale del Comitato Tecnico Paritetico di cui al precedente punto, costituita, oltre che dal Foglio firme presenti (Allegato 1 al Verbale), da:
  - Ricognizione, delimitazione e rappresentazione, tra le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f, del Codice, del Parco Nazionale del Pollino e riserve statali (Agromonte, Grotticelle, Coste Castello, I Pisconi, Monte Crocchia, Rubbio, Metaponto, Marinella Stornara) di cui alla Scheda contenente l'elenco dei BP142f-001 - 010 (Allegato 2 al Verbale);
  - Ricognizione, delimitazione e rappresentazione, tra le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f, del Codice, delle aree coperte da foreste e boschi di cui alla Scheda contenente l'elenco dei BP142g 001-010 (Allegato 3 al Verbale);
  - Criteri metodologici INTEGRAZIONE – MODIFICA BOSCHI E ZONE UMIDE (Allegato 4 al Verbale);
  - Criteri Metodologici INTEGRAZIONE AREE GRAVATE DA USI CIVICI (Allegato 5 al Verbale)
3. di **DARE MANDATO** al RUP, responsabile di P.A.P. "Piani e progetti speciali" presso la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente e Energia, di procedere alla pubblicazione degli elenchi, schede e dati approvati con il presente atto sul Portale dedicato al PPR.

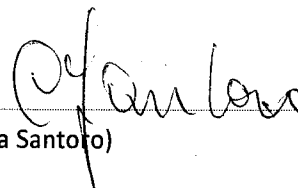
IL RESPONSABILE P.O.

(Arch. Anna Abate)



IL DIRIGENTE GENERALE

(Avv. Maria Carmela Santoro)





In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:		
Tipologia atto	Scegliere un elemento.	
Pubblicazione allegati	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Allegati non presenti <input type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.	
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.		



**COMITATO TECNICO PARITETICO**  
**Protocollo di Intesa tra MiBACT-MATTM e Regione Basilicata**  
**Verbale della seduta del 27 marzo 2018**

Il giorno 27 marzo 2018 alle ore 11.00, presso la Sala Bramea del Dipartimento Ambiente e Energia della Regione Basilicata in via V. Verrastro 5, Potenza si è riunito il Comitato Tecnico Paritetico (art. 5 – Protocollo di Intesa tra MiBACT-MATTM-Regione Basilicata), presieduto dal Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Energia, previa convocazione in data 20 marzo 2018 prot. n. 0050885/23A2, per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Validazione dell'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera f) del Codice – parchi e riserve statali;
2. Validazione dei criteri metodologici (integrazione) e validazione dell'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei territori coperti da foreste e da boschi, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6 del d. lgs n. 227/2001.art. 142, comma 1, lett. g) del Codice;
3. Programma esecutivo art. 5 contratto PPR del 2/2/2018 Rep. n. 1 società RTP Politecnica – Ingegneria ed Architettura- Società Cooperativa- LAUT srl;
4. Audizione del Dirigente dell'Ufficio Zootecnia, zoosanita' e valorizzazione delle produzioni sull'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera h) – uso civico.
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti alla riunione (vedasi foglio firme allegato al presente verbale):

Il Presidente Avv. Carmen Santoro Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia ed i membri effettivi del Comitato Tecnico Paritetico:

- il delegato del Segretario Regionale del MiBACT per la Basilicata, dott. Luigi Walter Alfredo Vita (delega in data 26/03/2018 CI. 34.10.04/3.8);
- il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, arch. Francesco Canestrini;
- il rappresentante Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MiBACT, arch. Rocco Rosario Tramutola;
- il rappresentante del Segretariato Generale del MATTM, arch. Canio Loguercio (in videoconferenza);
- il rappresentante della Direzione Generale per la protezione della natura e del mare del MATTM, arch. Lucio Eleuteri (in videoconferenza);



- il Dirigente ad interim dell'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura del Dipartimento Ambiente e Energia, avv. Carmen Santoro;
- il Dirigente ad interim dell'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale del Dipartimento Ambiente e Energia, avv. Carmen Santoro;
- il rappresentante della Direzione Generale del Dipartimento Ambiente e Energia, arch. Anna Abate;
- il rappresentante della Direzione Generale del Dipartimento Ambiente e Energia, ing Vincenzo Zarrillo.

Sono presenti i tecnici del gruppo di lavoro del PPR (vedasi foglio firme allegato al presente verbale):

- per la SABAP della Basilicata: arch. Luigia Cirigliano;
- per la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente e Energia, arch. Carla Ierardi, dott. Antonio Romano, arch. Vincenzo Loisi, dott.ssa Maria Pompili, Dott.ssa Benedetta Rago.
- Per la Direzione Generale per la protezione della natura e del mare del MATTM, Arrigo Martinis e dott.ssa Daniela Smiraglia - Unità Assistenza Tecnica Sogesid S.p.A. (in videoconferenza);

Assume le funzioni di segretario verbalizzante l'arch. Anna Abate.

**Il Presidente del Comitato, avv. Carmen Santoro, dichiara aperta la seduta. verifica la presenza del numero legale ed introduce i lavori.**

Informa i presenti sull'avanzamento dei lavori rispetto alla seduta del Comitato del 7 luglio 2017; in particolare evidenzia che è stata adottata la DGR n. 204 del 9 marzo 2018 con la quale è stata approvata l'attività di ricognizione e delimitazione dei Beni Paesaggistici già validata dal CTP nella seduta del 22 gennaio 2018.

Precisa che il gruppo tecnico regionale dedicato, coordinato dall'arch. Anna Abate RUP per la redazione del PPR e supportato dai funzionari del Segretariato Regionale del MiBACT per la Basilicata e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, ha provveduto ad oggi alla ricognizione di ulteriori beni paesaggistici.

L'attività è stata riferita ai seguenti beni:

- immobili ed aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera f) – parchi nazionali e riserve statali
- territori coperti da foreste e da boschi.

L'attività è stata riferita anche alla costruzione dei criteri metodologici per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle zone umide e delle aree gravate dall'uso civico.



Informa, altresì, dello stato di attuazione del progetto di implementazione WebGis a supporto del PPR integrato con la piattaforma RSDI; evidenzia che è stato pubblicato ed è scaricabile dalla piattaforma il Repertorio dei beni culturali di interesse archeologico e relative zone di rispetto. Si dichiara soddisfatta dell'avanzamento del lavoro e ringrazia il RUP ed il gruppo tecnico dedicato. Passa quindi la parola al RUP arch. Anna Abate.

**L'arch. Anna Abate** introduce i lavori relativamente al punto 1 dell'O.d.G.: "ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera f) del Codice-parchi nazionali e riserve statali"

Sottolinea che detto lavoro integra quanto già validato dal CTP nella seduta del 22 gennaio 2018 relativamente alla delimitazione del perimetro del Parco nazionale dell'Appennino.

In questa fase la delimitazione ha riguardato il Parco nazionale del Pollino e le 8 riserve statali: Agromonte, Grotticelle, Coste Castello, I Pisconi, Monte Crocchia, Rubbio, Metaponto, Marinella Stornara.

Il lavoro è stato complesso e difficile ed ha visto sia la interlocuzione con la struttura tecnica del Parco del Pollino sia una costante interlocuzione con i funzionari e dirigenti del MATTM.

Riferisce dell'inoltro al MATTM in data 2 marzo 2018 del lavoro di trasposizione sulla CTR attuale dei perimetri di che trattasi operata dal Centro Cartografico dipartimentale, al fine di consentire le dovute verifiche alla struttura ministeriale competente.

**L'arch. Carla Ierardi** illustra a video, con puntuale cura di particolareggiare il percorso seguito e le motivazioni, il perimetro del Parco del Pollino, evidenziando con diverse colorazioni il perimetro del Parco scaricabile dal sito web del MATTM ed il perimetro dello stesso digitalizzato con riferimento alle geometrie della CTR. Evidenzia alcune criticità nella delimitazione del parco in corrispondenza dell'invaso di Monte Cotugno nel territorio di Senise; spiega che l'invaso è oggetto di vincolo sia ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera b) del Codice, sia ai sensi dell'art. 136 del Codice e che il criterio adottato in relazione ai questi due casi precedenti è stato quello di delimitare il bene paesaggistico in corrispondenza della quota di massimo invasivo. Si è ritenuto coerente utilizzare la quota di massimo invasivo anche nella digitalizzazione del perimetro del parco.

Passa poi ad illustrare a video, con puntuale cura di particolareggiare il percorso seguito e le motivazioni, le delimitazioni su base CTR delle 8 riserve statali; in particolare evidenzia per la Riserva antropologica Agromonte - Spacciaboschi ricadente nel comune di Filiano di cui al D.M. 29/3/1972, che il perimetro potrebbe attestarsi sul margine orientale, sia a nord che a sud all'imbocco della galleria della ferrovia.



L'Arch. Lucio Eleuteri interviene per evidenziare, rispetto alla problematica rappresentata in corrispondenza dell'invaso di Monte Cotugno nel Parco del Pollino, che la parte nord dell'invaso in territorio di Santarcangelo non ricade nel Parco e pertanto va correttamente esclusa. In merito al criterio di delimitazione adottato, quota di massimo vaso, ne sottolinea la correttezza.

Per la riserva naturale antropologica Agromonte Spacciaboschi ritiene che il perimetro debba attestarsi, sia a nord sia a sud, all'imbocco della galleria della ferrovia essendo un elemento definito e riconoscibile.

Esprime anche la piena condivisione delle delimitazioni di Grotticelle, Coste Castello, I Pisconi, Monte Croccia, Rubbio, Metaponto e Marinella Stornara.

**Dopo attenta valutazione ed approfondimento il Comitato, facendo proprie le osservazioni del MATTM, ad unanimità valida la delimitazione relativa al Parco nazionale de Pollino e le delimitazioni relative alle riserve statali: Agromonte, Grotticelle, Coste Castello, I Pisconi, Monte Croccia, Rubbio, Metaponto, Marinella Stornara,**

**Valida la Scheda identificativa dei BP142f (Parchi nazionali e riserve statali) composta da 10 beni.**

L' Avv. Carmen Santoro introduce i lavori relativamente al punto 2 dell'O.d.G.: *"Validazione dei criteri metodologici (integrazione) e validazione dell'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei territori coperti da foreste e da boschi, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6 del d. lgs n. 227/2001.art. 142, comma 1, lett. g) del Codice"*

Illustra i criteri metodologici redatti che apportano lievi modifiche ed integrazioni ai criteri già approvati nelle precedenti sedute del marzo 2017 e luglio 2017 e che sono riportati nel documento "Criteri metodologici INTEGRAZIONE – MODIFICA BOSCHI E ZONE UMIDE".

Informa che il lavoro di delimitazione delle aree a bosco è stato svolto dalla dott.ssa Benedetta Rago, dalla dott.ssa Maria Pompili e dall'arch. Vincenzo Loisi.

La dott.ssa Maria Pompili premette che su tale tipologia di bene paesaggistico sono già stati approvati i criteri metodologici per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione. Ricorda che sono state prese a riferimento per la ricognizione e delimitazione la Carta Forestale del 2006 e la Carta degli Habitat di ISPRA del 2013. Ciò nonostante è stato svolto un ulteriore lavoro di verifica sulle Ortofoto Agea 2011, Google Earth con voli aggiornati al 2015-2016 e con controlli in campo. Detto lavoro, in relazione al dinamismo che



caratterizza le cenosi vegetazionali, è stato teso ad aggiornare le superfici boschive per tutte le tipologie aventi valore paesaggistico, sulla base del seguente criterio metodologico:

-se l'incremento di superficie è contigua alle aree forestali già delimitate, si addiziona indipendentemente dalla superficie misurata;

-se l'incremento di superficie è riferito ad aree forestali isolate, si delimitano solo a partire da mq. 2000, come da definizione normativa.

Illustra a video, specificando il percorso seguito e le motivazioni, le delimitazioni delle aree coperte da foreste e da boschi. Evidenzia, inoltre, che nella fase di aggiornamento sono state mappate anche superfici isolate di superficie inferiore ai 2000 mq. (a partire da 200 mq) che, in base al criterio metodologico stabilito, non verranno rappresentate. Il lavoro ha anche analizzato e delimitato le aree a bosco in contesti urbanizzati (aree industriali).

**L'arch. Rocco Rosario Tramutola** interviene evidenziando che il lavoro di delimitazione di aree coperte da vegetazione inferiori a 2000mq (non definibili bosco da un punto di vista normativo) può essere rappresentato in un elaborato conoscitivo del PPR come base per future delimitazioni ed aggiornamenti.

E' del parere che, previa validazione definitiva del comitato, la rappresentazione delle aree a bosco possa essere sottoposta all'approvazione della Giunta regionale e costituire altro tematismo da pubblicare sul portale dedicato al PPR.

**L'arch. Francesco Canestrini** si congratula per il lavoro ricco e complesso e si sofferma sulla particolarità della rappresentazione a macchia delle formazioni arbustive nell'area dei Calanchi, chiede chiarimenti.

**La dott.ssa Maria Pompili** chiarisce che i Calanchi ospitano formazioni vegetazionali molto peculiari in termini ecologici e di adattamento fisiologico, caratterizzate da specie erbacee e arbustive in grado di resistere alle condizioni estreme dovute all'instabilità del terreno, alle proprietà chimico-fisiche dell'argilla, alla continua perdita di suolo nonché alla elevata concentrazione di sali legata anche allo scarso apporto idrico (es. *Suaeda fruticosa*).

Specifica come l'espressione climax è rappresentata dalla cenosi a macchia mediterranea (la cui specie strutturante, in tali aree, è costituita da *Pistacia lentiscus*) ma che molte sono le forme vegetazionali calanchive erbacee (Es. associazioni afferenti alla Classe Thero-Brachypodietea) e basso-arbustive all'interno delle quali è possibile rinvenire specie endemiche e di elevato valore naturalistico tra cui molte specie della Famiglia delle Orchidaceae.



Ricorda che parte dell'area è già "Riserva regionale dei Calanchi di Montalbano Jonico" e che qualche anno fa si proponeva sui tavoli istituzionali la creazione di un parco regionale dei Calanchi.

L'arch. Francesco Canestrini evidenzia che il PPR potrebbe dare indicazioni normative tese alla protezione specifica di tali aree. A proposito di aree protette, chiede di conoscere quali adempimenti sono stati posti in essere a seguito del CTP in data 22 gennaio 2018 che, in riferimento al punto 5 all'Odg: "Discussione su questione rapporto D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e Legge quadro sulle aree protette", ha dato mandato al Dirigente Generale di riportare sia all'assessore al Dipartimento Ambiente e Energia sia al settore regionale competente a formulare la proposta di ddl secondo gli impegni assunti dalla Regione con l'art. 11 della L.R. n. 39/2017, le risultanze del comitato in ordine alla modifica della L.R. 28/2017 e al rapporto tra pianificazione paesaggistica e pianificazione delle aree protette.

Richiama l'assessorato alla necessità di procedere agli adempimenti richiesti dal Mibact in ordine alla L.R. 28/2017 istitutiva del Parco regionale del Vulture.

**Dopo la discussione il Comitato, facendo proprie le osservazioni dell'arch. Tramutola, decide all'unanimità di validare:**

- **il documento "Criteri metodologici INTEGRAZIONE – MODIFICA BOSCHI E ZONE UMIDE" per la parte relativa alle aree coperte da foreste ed a boschi;**
- **la delimitazione delle aree coperte da foreste e da boschi;**
- **la Scheda identificativa dei BP142g (Foreste e boschi) composta da 10 tipologie di beni;**

**Decide, altresì, all'unanimità di dare mandato al Presidente del CTP di sollecitare l'assessorato a procedere agli adempimenti richiesti dal Mibact in ordine alla L.R. 28/2017 istitutiva del Parco regionale del Vulture.**

L'arch. Anna Abate introduce i lavori relativamente al punto 3 all'Odg: "Programma esecutivo art. 5 contratto PPR del 2/2/2018 Rep. n. 1 società RTP Politecnica –Ingegneria ed Architettura- Società Cooperativa- LAUT srl".

Premette che ai sensi dell'art. 5 del contratto sottoscritto in data 2/2/2018, il RTI Politecnica-Ingegneria ed Architettura-Società Cooperativa –Laut S.r.l., prima dell' inizio delle attività costituenti il servizio di supporto tecnico scientifico multidisciplinare alla redazione del PPR, è tenuto a consegnare al Dipartimento Ambiente e Energia un Programma Esecutivo che, nel rispetto del Capitolato Tecnico Prestazionale e dell'Offerta Tecnica, deve contenere l'impostazione del lavoro, la definizione delle attività



e delle fasi nonché il relativo cronoprogramma. Il programma esecutivo deve essere approvato dal RUP e Direttore Generale del Dipartimento Ambiente e Energia, sentito il Comitato Paritetico.

Informa che l'operatore economico incaricato ha trasmesso informalmente il 7/3/2018 una bozza di cronoprogramma che è stato discusso in un incontro tecnico svoltosi in data 16/3/2018 presso la Direzione Generale del Dip. Ambiente e Energia nel quale è stato ampiamente sottolineato che il Programma Esecutivo è da intendersi come relazione esplicativa di tutte le fasi di lavoro che accompagna e descrive il crono programma.

Poiché in data 19/3/2018 è stato riproposta, con modifiche, la stessa bozza di crono programma, il RUP in data 20/3/2018 ha sollecitato la consegna del Programma medesimo per sottoporlo alla discussione del Comitato Tecnico Paritetico informando che il Comitato medesimo è stato convocato per il 27 marzo.

Il RTI ha inviato il Programma esecutivo (mancante tra l'altro, del cronoprogramma aggiornato) via pec venerdì 21/3/2018 alle ore 19.00 e lo stesso è stato protocollato e consegnato alla scrivente nella mattinata del 26/3/2018.

Pertanto, viene consegnato ai presenti solo in corso di seduta e, poiché non è stata messa in condizioni di poter effettuare l'analisi del documento per relazionare sui suoi contenuti al Comitato, propone di farne lettura.

**L'arch. Rocco Rosario Tramutola** interviene evidenziando che il Programma esecutivo di lavoro va valutato con adeguata attenzione ed il tempo a disposizione non è tale. Pertanto, esprime il parere di portare la discussione sul documento in altra seduta eventualmente convocando anche i rappresentanti del RTI; propone, al fine di non bloccare le attività, di dare mandato al RUP di indicare al RTI, in pendenza di approvazione del Programma esecutivo di lavoro, le attività da svolgere che possono, ad esempio, riguardare l'analisi degli strumenti di pianificazione paesistica esistenti indispensabile per lo studio e la comprensione delle componenti strutturali del paesaggio e la elaborazione di criteri per la vestizione dei vincoli.

**L'arch. Francesco Canestrini** condivide la proposta dell'arch. Tramutola.

**L'ing. Vincenzo Zarrillo** condivide e suggerisce che le attività da iniziare potrebbero riguardare sia la trasposizione delle cartografie dei Piani Paesistici vigenti, sia la ricognizione delle aree gravate da uso civico in raccordo con il Dipartimento agricoltura.





L'Arch. Lucio Eleuteri condivide.

L'arch. Anna Abate prende l'impegno di predisporre nota per il RTI affinché, in pendenza dell' approvazione del Programma esecutivo di lavoro, siano indicate alla società le attività da svolgere, a partire dall' adeguamento dei Piani paesistici vigenti. Chiede all' ing. Zarrillo, POC dell'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, di organizzare e mettere a disposizione il materiale cartaceo relativo ai Piani Paesistici vigenti che, a sua volta, dovrà essere consegnato alla società attraverso il Portale FTP.

**Dopo la discussione il Comitato decide all'unanimità di esaminare il Programma Esecutivo nella prossima riunione di CTP e dà mandato al RUP di ordinare al RTI lo svolgimento immediato di attività utili alla redazione del PPR.**

L'Avv. Carmen Santoro introduce i lavori relativamente al punto 5 all'Odg: "*Varie ed eventuali*" con riferimento alla: "*Validazione dei criteri metodologici per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle zone umide, art. 142, comma 1, lett. i) del Codice*" e chiede all'arch. Anna Abate di illustrare i criteri metodologici redatti riportati nel documento "Criteri metodologici INTEGRAZIONE – MODIFICA BOSCHI E ZONE UMIDE".

L'arch. Anna Abate spiega che in Basilicata, al 29 marzo 2011, risultano incluse nella Lista di Ramsar n. 2 zone umide d'importanza internazionale designate con Decreti MATTM, precisamente Decreto MATTM 5/5/2003 per "Pantano di Pignola" e Decreto MATTM 5/5/2003 per "Lago di San Giuliano".

I Decreti del MATTM istitutivi delle 2 zone umide contengono una parte descrittiva di carattere generale e sono accompagnati da una planimetria originariamente redatta sulle Tavole IGM in scala 1:25.000 per Pantano di Pignola e 1:50.000 per Lago San Giuliano.

Pertanto, posto che la problematica per questa tipologia di beni paesaggistici è molto simile a quella già validata per parchi e riserve, i criteri proposti prevedono che il riporto della documentazione originaria di vincolo sulla CTR richiede una trasposizione che tenti di individuare sulla CTR gli stessi oggetti territoriali presenti nella documentazione originaria (limite di particella catastale, strada circumlacuale, sentiero non più esistente, etc.) sia essa una "descrizione" o una "rappresentazione cartografica".

**Dopo la illustrazione e la discussione il Comitato decide all'unanimità di validare il documento "Criteri metodologici INTEGRAZIONE – MODIFICA BOSCHI E ZONE UMIDE" per la parte relativa alle zone umide.**



L'Avv. Carmen Santoro introduce i lavori relativamente al punto 4 dell'O.d.G. che prevede l'audizione del dott. Soldo dirigente dell'Ufficio sostegno alle imprese agricole, alle infrastrutture rurali ed allo sviluppo della proprietà presso il Dip. agricoltura, a seguito di quanto già discusso nel CTP del 22 gennaio 2018 sui criteri di ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera h) – uso civico”.

Sintetizza sugli esiti della precedente riunione di CTP nella quale è stato deciso di acquisire esemplificativamente la perizia relativa al Comune di Lavello per leggerne la struttura ai fini della definizione dei criteri di ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera h) – uso civico ed è stato contemporaneamente espressa la contrarietà a che venga richiesto ed espresso parere paesaggistico per singolo procedimento di sclassificazione senza aver inquadrato le questioni almeno per ambiti comunali.

Entrano in riunione per essere auditi dal CTP il dott. Antonio Paladino responsabile di POC presso l'Ufficio sostegno alle imprese agricole, alle infrastrutture rurali ed allo sviluppo della proprietà del Dip. Agricoltura ed il perito agrario Francesco Muscio redattore della perizia demaniale di sistemazione dei civici demani del comune di Lavello.

**Il dott. Antonio Paladino** si scusa per l'assenza del dott. Soldo motivata da esigenze personali.

Spiega che la L. n 168/2017 - Norme in materia di domini collettivi, entrata in vigore a dicembre 2017, nel mentre ha confermato che il regime giuridico dei beni gravati da uso civico resta quello dell'inalienabilità, dell'indivisibilità, dell'insuscipibilità e della perpetua destinazione agro-silvo-pastorale, ha anche stabilito (art.3 comma 6) che il vincolo paesaggistico sulle zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), ai sensi del Codice e' mantenuto anche in caso di liquidazione degli usi civici.

Pertanto, l'ufficio competente in materia di usi civici ha superato l'esigenza di definire la modalità di acquisizione del parere paesaggistico sulle perizie di riordino dei demani, manifestata nei mesi precedenti al Dip. Ambiente e all'arch. Canestrini, nel senso che se il vincolo paesaggistico permane anche sulle aree incluse nelle perizie demaniali tese a sistemare i demani civici, non è necessario richiedere il parere paesaggistico ai fini di approvare le perizie medesime.



Il perito agrario **Francesco Muscio** interviene con una interessante relazione sulla storia e sul significato e valore dell'uso civico, sulla legislazione in materia del 1927, sul ruolo del Commissario liquidatore istituito dalla L.1766/1927, sul passaggio di competenze amministrative alle Regioni con DPR 616/77 e sulla competenza giuridica alla Corte d'Appello. Con riferimento alla perizia demaniale del Comune di Lavello ne illustra i casi esemplificativi (demanio universale, arbitraria occupazione, quotizzazione, reintegra, ecc.), nel mentre l'arch. **Carla Ierardi** mostra a video la delimitazione delle aree in perizia riportate su cartografia catastale e su ortofoto.

L'arch. **Rocco Rosario Tramutola**, riconosciuta l'importanza della perizia di sistemazione dei demani civici, frutto di accurate ricerche presso l'Archivio di Stato, che consentono al perito di ricostruire la storia sui demani comunali dal 1800 all'attualità, è del parere che il Dipartimento Ambiente deve acquisire le risultanze delle perizie dal Dipartimento Agricoltura, nel comune interesse di redigere il PPR.

L'arch. **Anna Abate**, nel condividere l'intervento dell'arch. Tramutola, sottolinea che in effetti l'Intesa per la redazione del PPR è stata sottoscritta dal Presidente della Giunta Regionale e non dal singolo assessore, riconoscendo al PPR il ruolo di piano unico per il governo del territorio regionale con la conseguenza evidente che alla redazione del piano devono contribuire e collaborare tutti i settori regionali.

Auspica che in sede politica si raggiunga un solido accordo di concreta e fattiva collaborazione in modo che, per il tema specifico, il Dip. Agricoltura metta a disposizione della costruzione del PPR il materiale documentale in proprio possesso, dalle perizie validate all'inventario catastale storico degli usi civici.

L'ing. **Vincenzo Zarrillo**, nel condividere gli interventi precedenti, ritiene che sarebbe utile acquisire i certificati che l'Ufficio sostegno alle imprese agricole, alle infrastrutture rurali ed allo sviluppo della proprietà del Dip. Agricoltura rilascia a cittadini ed Enti pubblici e privati, interessati a conoscere la natura giuridica (cioè di: allodialità – arbitraria occupazione – demaniale) della particella o delle particelle che compongono il territorio regionale. Pertanto, sul singolo Comune, oltre alle perizie demaniali si potrebbe fare la ricognizione di detti certificati al fine della delimitazione delle aree gravate da uso civico.

Inoltre, chiede al rappresentante dell'ufficio di che trattasi di riportare negli atti posti in essere per il cambio di destinazione in aree gravate da uso civico che in dette aree il vincolo paesaggistico permane, tanto al fine di evitare contenzioso con i soggetti interessati.



L'avv. Carmen Santoro chiede al rappresentante del Dipartimento Agricoltura un impegno nella direzione espressa dai componenti del CTP, sebbene sottolinea che si farà portavoce presso l'assessore per rafforzare la collaborazione interdipartimentale.

Il dott. Antonio Paladino prende l'impegno di riportare l'esigenza espressa dai rappresentanti ministeriali e regionali al proprio dirigente per fare in modo che le perizie demaniali validate dal CTUC e dal Commissario demaniale vengano consegnate al Dipartimento Ambiente.

Comunica, infatti, che al fine della delimitazione delle aree gravate da uso civico si deve attendere la chiusura delle operazioni demaniali, oppure consultare le perizie antiche depositate nell'archivio commissariale.

Alle ore 13.30, dopo i ringraziamenti dell'avv. Carmen Santoro, il dott. Antonio Paladino ed il Perito agrario Francesco Muscio lasciano la riunione.

L' Avv. Carmen Santoro introduce i lavori relativamente al punto 6 all'Odg: "Varie ed eventuali" con riferimento alla "Validazione dei criteri metodologici per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree gravate da uso civico, art. 142, comma 1, lett. h) del Codice".

L'arch. Anna Abate illustra i criteri metodologici redatti che sono riportati nel documento "Criteri metodologici INTEGRAZIONE USI CIVICI" e ne dà lettura completa

L'arch. Rocco Rosario Tramutola condivide i criteri e chiede di apportare le seguenti modifiche ed integrazioni:

-al punto 2.7.4. Fonti di reperimento dei dati rettificare " Documento della Soprintendenza" con " Eventuale documentazione del MIBACT";

-al punto 2.7.5. Fasi e criteri interpretativi rettificare "perizie demaniali approvate dall'assessorato agricoltura" con "perizie demaniali validate dal CTUC operante presso l'assessorato agricoltura";

-al punto *Fase 2- Delimitazione*, modificare la frase che segue la parola "collettività" come segue: "Atteso che il vincolo paesaggistico su aree gravate da uso civico permane indipendentemente dalle operazioni di liquidazione del medesimo ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L. n 168/2017 ed indipendentemente dalle modificazioni di cui è stato oggetto il bene su cui grava, al fine di poter redigere la vestizione del vincolo mediante specifiche norme d'uso, si indicano i seguenti contesti urbani e paesaggistici".



**Dopo la illustrazione e la discussione il Comitato decide all'unanimità di validare il documento "Criteri metodologici INTEGRAZIONE – AREE GRAVATE DA USI CIVICI" con le modifiche proposte negli interventi dei componenti del CTP.**

Il Presidente del Comitato, terminati i lavori dichiara chiusa la seduta alle ore 14,30.

Il presente verbale consta di pag. 12.

Si allegano al presente verbale i seguenti documenti:

1. Foglio firme presenti (Allegato 1 al Verbale);
2. Ricognizione, delimitazione e rappresentazione, tra le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f, del Codice, del Parco Nazionale del Pollino e riserve statali (Agromonte, Grotticelle, Coste Castello, I Pisconi, Monte Croccia, Rubbio, Metaponto, Marinella Stornara) di cui alla Scheda contenente l'elenco dei BP142f-001 - 010 (Allegato 2 al Verbale);
3. Ricognizione, delimitazione e rappresentazione, tra le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f, del Codice, delle aree coperte da foreste e boschi di cui alla Scheda contenente l'elenco dei BP142g 001-010 (Allegato 3 al Verbale);
4. Criteri metodologici INTEGRAZIONE – MODIFICA BOSCHI E ZONE UMIDE (Allegato 4 al Verbale);
5. Criteri Metodologici INTEGRAZIONE AREE GRAVATE DA USI CIVICI (Allegato 5 al Verbale)

F.to Il Segretario Verbalizzante

Arch. Anna Abate

F.to Il Presidente del Comitato

Avv. Carmen Santoro



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA

DIREZIONE GENERALE

ALLEGATO 1  
AL VERBALE CTP  
27/3/2018

### Comitato Tecnico Paritetico

Art. 5 – Protocollo di Intesa tra MIBACT-MATTM e Regione Basilicata

Riunione del 27 marzo 2018 – ore 09:30

ENTE	NOME E COGNOME	MAIL	FIRMA
Direzione Generale del Dipartimento Ambiente e Energia	Avv. Carmen Santoro	<a href="mailto:Carmen.santoro@regione.basilicata.it">Carmen.santoro@regione.basilicata.it</a>	
Segretario Regionale del MIBACT per la Basilicata F.F.	Dott. Luigi Alfredo Walter Vita	<a href="mailto:luigialfredowalter.vita@beniculturali.it">luigialfredowalter.vita@beniculturali.it</a>	
Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata	Arch. Francesco Canestrini	<a href="mailto:francesco.canestrini@beniculturali.it">francesco.canestrini@beniculturali.it</a>	
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MIBACT	Arch. Rocco Rosario Tramutola	<a href="mailto:roccorosario.tramutola@beniculturali.it">roccorosario.tramutola@beniculturali.it</a>	
Segretariato Generale del MA TTM	arch. Canio Loguercio	<a href="mailto:loguercio.canio@mnamambiente.it">loguercio.canio@mnamambiente.it</a>	
Direzione Generale per la protezione della natura e del mare del MATTM	Arch. Lucio Eleuteri	<a href="mailto:eleuteri.lucio@mnamambiente.it">eleuteri.lucio@mnamambiente.it</a>	IN VIDEOCONFERENZA
Direzione Generale del Dipartimento Ambiente e Energia	arch. Anna Abate	<a href="mailto:anna.abate@regione.basilicata.it">anna.abate@regione.basilicata.it</a>	IN VIDEOCONFERENZA
Direzione Generale del Dipartimento Ambiente e Energia	Ing. Vincenzo Zarrillo	<a href="mailto:vincenzo.zarrillo@regione.basilicata.it">vincenzo.zarrillo@regione.basilicata.it</a>	
Ufficio Urbanistica e Pianificazione territoriale	Avv. Carmen Santoro	<a href="mailto:Carmen.santoro@regione.basilicata.it">Carmen.santoro@regione.basilicata.it</a>	
Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura	Avv. Carmen Santoro	<a href="mailto:Carmen.santoro@regione.basilicata.it">Carmen.santoro@regione.basilicata.it</a>	



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA

DIREZIONE GENERALE

ALLEGATO 1  
AL VERBALE CTP  
27/3/2018

Comitato Tecnico Paritetico

Art. 5 - Protocollo di Intesa tra MIBACT-MATTM e Regione Basilicata

Riunione del 27 marzo 2018 - ore 09:30

ENTE	NOME E COGNOME	MAIL	FIRMA
REGIONE BASILICATA	AUTOARIO ROMANO	autoario.romano@supra.it	
REGIONE BASILICATA	CANNA VERARA	canna.verardi@supra.it	
REGIONE BASILICATA	BENEDETTA PAGO	benedette.pago@regione.basilicata.it	
" "	MARIA POMPLI	mariapompli@regione.basilicata.it	
	LUIGIA CIRIGLIANO		
REGIONE BASILICATA	VINCENZO LOISI	vincenzo.loisi@regione.basilicata.it	
REGIONE BASILICATA	FEDERICO PALMASHO	federico.palmasho@regione.basilicata.it	
LIBERO PROFESSIONISTI	FRANCESCA MUSCIO	FRANCESCO.MUSCIO@TISCALI.IT	



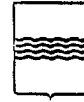
**SCHEMA IDENTIFICATIVA BENI PAESAGGISTICI**

art. 142 comma 1, lettera f, D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42

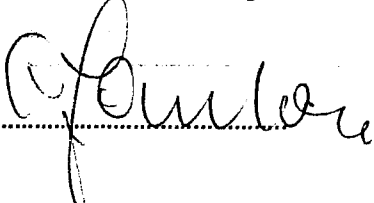
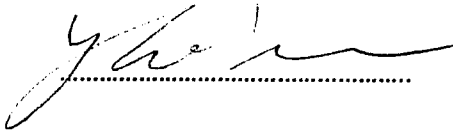
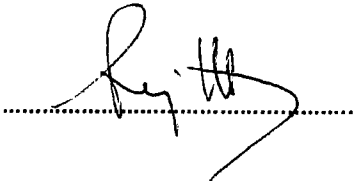
**DATI RELATIVI AI BENI TUTELATI (Parchi Nazionali e Riserve Statali)**

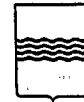
Cod. R.	Denominazione	Decreto	Tipo
BP142f_001	Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Vald'Agri - Lagonegrese	DPR 8 dicembre 2007 (GU n 55 del 5 marzo 2008)	Parco Nazionale
BP142f_002	Parco Nazionale del Pollino	DPR 15 novembre 1993 (GU n 9 del 13 gennaio 1994)	Parco Nazionale
BP142f_003	Riserva naturale orientata Grotticelle	DM 11 settembre 1971 (GU n 258 del 13 ottobre 1971)	Riserva Statale
BP142f_004	Riserva antropologica Agromonte-Spacciaboschi	DM 29 marzo 1972 (GU n 154 del 17 giugno 1972)	Riserva Statale
BP142f_005	Riserva antropologica I Pisconi	DM 29 marzo 1972 (GU n 154 del 17 giugno 1972)	Riserva Statale
BP142f_006	Riserva antropologica Coste Castello	DM 29 marzo 1972 (GU n 154 del 17 giugno 1972)	Riserva Statale
BP142f_007	Riserva antropologica Monte Croccia	DM 11 settembre 1971 (GU n 272 del 27 ottobre 1971)	Riserva Statale
BP142f_008	Riserva naturale orientata Rubbio	DM 29 marzo 1972 (GU n 182 del 14 luglio 1972)	Riserva Statale
BP142f_009	Riserva forestale di protezione Metaponto	DM 29 marzo 1972 (GU n 151 del 14 giugno 1972)	Riserva Statale
BP142f_010	Riserva naturale biogenetica Marinella Stornara	DM 13 luglio 1977 (GU n 220 del 12 agosto del 1977)	Riserva Statale





**COMPILAZIONE E VALIDAZIONE**

<p><i>data compilazione</i></p> <p>02 marzo 2018</p>	<p><i>elaborazione a cura del Centro Cartografico Dipartimento Ambiente ed Energia – Regione Basilicata</i></p> <p>arch. Anna Abate - <i>coordinatore</i> arch. Carla Ierardi dott. Antonio Romano dott. Gino Panzardi</p>
<p><i>data validazione</i></p> <p>27 marzo 2018</p>	<p><i>referente regionale</i></p> <p>avv. Carmen Santoro - <i>Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia</i></p> <p></p> <p><i>referenti ministeriali</i></p> <p>arch. Francesco Canestrini - <i>Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata</i></p> <p></p> <p>Su delega del dott. Leonardo Nardella dott. Luigi Alfredo Walter Vita - <i>F.F. Segretario Regionale del MiBACT per la Basilicata</i></p> <p></p>

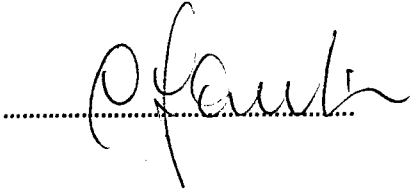
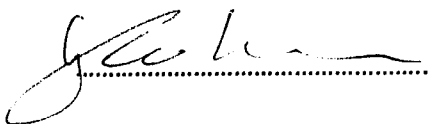
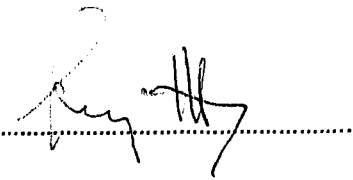


**SCHEDA IDENTIFICATIVA BENI PAESAGGISTICI**  
art. 142 comma 1, lettera g, D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42

**DATI RELATIVI AI BENI TUTELATI (Boschi e Foreste)**

CODICE	DESCRIZIONE
BP142g_001	Boschi di faggio
BP142g_002	Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere montane e sub-montane
BP142g_003	Boschi di castagno
BP142g_004	Querceti mesofili e meso-termofili
BP142g_005	Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile
BP142g_006	Boschi di pini mediterranei
BP142g_007	Boschi (o macchie alte) di leccio
BP142g_008	Formazioni igrofile
BP142g_009	Rimboschimenti con specie esotiche
BP142g_010	Formazioni arbustive termomediterranee

**COMPILAZIONE E VALIDAZIONE**

<i>data compilazione</i> 02 marzo 2018	<i>elaborazione a cura del Centro Cartografico Dipartimento Ambiente ed Energia – Regione Basilicata</i> arch. Anna Abate - <i>coordinatore</i> arch. Carla Ierardi dott. Antonio Romano dott. Gino Panzardi
<i>data validazione</i> 27 marzo 2018	<i>referente regionale</i> avv. Carmen Santoro - <i>Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia</i>  <i>referenti ministeriali</i> arch. Francesco Canestrini - <i>Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata</i>  Su delega del dott. Leonardo Nardella dott. Luigi Alfredo Walter Vita - <i>F.F. Segretario Regionale del MiBACT per la Basilicata</i> 



REGIONE BASILICATA



Basilicata

**ALLEGATO 4 AL VERBALE CTP del 27/03/2018  
INTEGRAZIONE CTP 27/3/2018**

**Piano Paesaggistico Regionale**

(art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.)

**CRITERI METODOLOGICI**

**per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli Immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 e delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.)**

**e**

**per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei Beni Culturali ai sensi degli artt. 10 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.)**



## 2. AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142, comma 1 del Codice)

OMISSIS

2.6. I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6 del d. lgs n. 227/2001".(art. 142, comma 1, lett. g del Codice)

OMISSIS

### *Fase 2 - Delimitazione*

Sulla base della Carta Forestale della Regione Basilicata si delimitano "i territori coperti da foreste e boschi", riportando le seguenti tipologie:

- Boschi di faggio;
- Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere montane e sub-montane;
- Boschi di castagno in cui sono compresi i Castagneti da frutto e cedui castanili da frutto;
- Querceti mesofili e meso-termofili;
- Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile;
- Boschi di pini mediterranei;
- Boschi (o macchie alte) di leccio;
- Formazioni igrofile;
- Rimboschimenti con specie esotiche (in cui sono compresi i robinieti e gli eucalipteti);

OMISSIS

### **c) ulteriori attività di delimitazione**

In relazione al dinamismo ecologico che caratterizza le cenosi vegetazionali, si effettua un aggiornamento relativo alle tipologie rappresentate nella Carta Forestale della Regione Basilicata, approfondendo l'analisi della Carta degli Habitat di Ispra, le Ortofoto Agea 2011 e Google Earth con voli aggiornati al 2015-2016, ed effettuando controlli in campo.

L'aggiornamento della delimitazione segue il criterio seguente:

- se l'incremento di superficie è contigua alle aree forestali già delimitate, si addiziona indipendentemente dalla superficie misurata;
- se l'incremento di superficie è riferito ad aree forestali isolate, si delimitano solo a partire da mq. 2000, come da definizione normativa.



L'aggiornamento riguarda l'intera compagine delle tipologie forestali rappresentate in Carta Forestale della Regione Basilicata:

- Boschi di faggio;
- Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere montane e sub-montane;
- Boschi di castagno in cui sono compresi i Castagneti da frutto e cedui castanili da frutto;
- Querceti mesofili e meso-termofili;
- Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile;
- Boschi di pini mediterranei;
- Boschi (o macchie alte) di leccio;
- Formazioni igrofile;
- Rimboschimenti con specie esotiche
- Formazioni arbustive termo-mediterranee.

L'approfondimento suddetto, soprattutto in alcuni contesti territoriali regionali, risulta di fondamentale importanza per meglio definire la distribuzione attuale delle tipologie forestali sul territorio della Regione Basilicata, essendo cenosi di particolare rilevanza naturalistico-ecologica, (es. formazioni arbustive termo-mediterranee in aree calanchive).

L'aggiornamento della delimitazione del bene paesaggistico riguarda anche l'analisi delle tipologie presenti in contesti urbanizzati (es. aree industriali).

## **2.8. Zone umide (art. 142, comma 1, lettera i) del Codice)**

Ambiti territoriali oggetto di vincolo sono le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448, "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar (Iran) il 2 febbraio 1971".

### **2.8.1. Definizione di "zona umida"**

Ai sensi dell'art. 1 della Convenzione Ramsar per "zone umide si intendono distese di paludi, di stagni, di torbiere o di acque naturali o artificiali, permanenti o temporanee, in cui l'acqua è stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata, ivi comprese distese di acqua marina la cui profondità a marea bassa non superi i sei metri. [...] Per uccelli acquatici si intendono uccelli la cui esistenza dipende, ecologicamente, dalle zone umide.

Le zone umide di importanza internazionale sono classificate aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette".

In Basilicata, al 29 marzo 2011, risultano incluse nella Lista di Ramsar n. 2 zone umide d'importanza internazionale per una superficie totale di (2,118+172,00=...ettari).

### **2.8.2. Fonti di reperimento dati**



Fonti per la perimetrazione delle zone umide di importanza internazionale sono i decreti ministeriali di designazione con relativa documentazione cartografica, depositati in originale presso il MATTM.

In sintesi per l'individuazione cartografica le fonti utilizzabili sono:

- Banca Dati del MATTM: Decreti ministeriali di designazione e rispettivi allegati, precisamente Decreto MATTM 5/5/2003 per "Pantano di Pignola" e planimetria allegata in scala 1:25.000 in GU 30/7/2003 serie generale n. 175; Decreto MATTM 5/5/2003 per "Lago di San Giuliano" e planimetria allegata in scala 1:50.000 in GU 29/7/2003 serie generale n. 174;
- Cartografia IGM storica;
- CTR;
- Ortofoto;
- Cartografia catastale attuale e storica;
- Cartografie accessorie per eventuali altre verifiche necessarie (es. Programma Rete Natura 2000; Riserve e Oasi WWF)

### **2.8.3. Fasi e criteri interpretativi**

I Decreti del MATTM istitutivi delle 2 zone umide presenti in regione contengono una parte descrittiva di carattere generale e sono accompagnati da una planimetria originariamente redatta sulle Tavole IGM in scala 1:25.000 per Pantano di Pignola e 1:50.000 per Lago San Giuliano.

Il riporto della documentazione originaria di vincolo sulla CTR comporta problematiche diverse e, viste le eventuali differenze di scala, tipologia e data di aggiornamento, richiede una trasposizione che tenti di individuare sulla CTR gli stessi oggetti territoriali presenti nella documentazione originaria (limite di particella catastale, strada circumlacuale, sentiero non più esistente, etc.) sia essa una "descrizione" o una "rappresentazione cartografica".

Il lavoro è articolato in tre fasi.

#### ***Fase 1 – Ricognizione***

Obiettivo della prima fase è la costruzione di un quadro conoscitivo-analitico con funzione di istruttoria alle fasi successive. Tale fase prevede:

- l'acquisizione dei dati disponibili presso gli uffici competenti (MATTM, Regione, Consorzi di Bonifica) riguardante gli atti amministrativi di imposizione del vincolo, comprese le cartografie di perimetrazione, le descrizioni, le eventuali relazioni e note di trascrizione ad essi allegati;
- la costruzione di un archivio informatizzato regionale in cui si riportino i riferimenti essenziali alla identificazione univoca del bene (origine e data di emanazione del provvedimento di istituzione dell'area protetta, assegnando a ciascun decreto un codice numerico univoco a livello regionale)



### **Fase 2 – Delimitazione**

Obiettivo della seconda fase è la digitalizzazione degli elementi delimitanti il perimetro delle aree soggette a vincolo utilizzando come supporto le geometrie della CTR vettoriale.

La delimitazione su CTR richiede l'assunzione di criteri precisi interpretativi che vanno condivisi:

- tra il gruppo tecnico regionale e i tecnici della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del MATTM;
- tra il gruppo tecnico regionale, i tecnici della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del MATTM ed i tecnici della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MiBACT;

Il criterio guida per la fase di digitalizzazione del perimetro è l'interpretazione della "volontà" del Decreto istitutivo dell'area protetta, al fine di garantire la massima congruenza tra nuova digitalizzazione su CTR e perimetrazione originaria.

Nello specifico i criteri interpretativi individuati nel caso della Regione Basilicata, in sintesi, riguardano le seguenti categorie:

1. Elementi naturali;
2. Elementi artificiali;
3. Limiti catastali;
4. Linee virtuali;
5. Testo del provvedimento non univocamente interpretabile;

La digitalizzazione delle 2 zone umide si confronterà anche con la digitalizzazione dei beni paesaggistici art. 142 comma 1, lettera b, d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Laghi ed Invasi artificiali) nei quali sono compresi il Lago Pantano di Pignola e l'Invaso di San Giuliano, tenendo conto degli specifici obiettivi di tutela.

### **Fase 3 – Rappresentazione**

L'ultima fase riguarda la redazione del database delle aree protette identificati con un acronimo e un numero (BP142i\_n) nonché la redazione di cartografia, in scala adeguata, della "Carta dei vincoli paesaggistici – Aree Tutelate per legge", in cui rappresentare le aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del Codice, che costituirà elaborato del piano paesaggistico regionale.

I dati prodotti saranno consultabili attraverso la predisposizione di un servizio Webgis e scaricabili in formato digitale.



REGIONE BASILICATA



Basilicata

**ALLEGATO 5 AL VERBALE CTP del 27/3/2018  
INTEGRAZIONE CTP 27/3/2018**

**Piano Paesaggistico Regionale**

(art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.)

**CRITERI METODOLOGICI**

per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli Immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 e delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.)

e

per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei Beni Culturali ai sensi degli artt. 10 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.)





## 2. AREE TUTELE PER LEGGE (art. 142, comma 1 del Codice)

OMISSIS

### 2.7. Aree assegnate alle Università agrarie e zone gravate da usi civici (art. 142, comma 1, lettera h) del Codice)

Ambiti territoriali oggetto di vincolo sono le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.

#### 2.7.1. Definizioni di uso civico e di ambiti territoriali oggetto di vincolo

Il diritto di uso civico è il diritto originario del civis e contestualmente della comunità di abitanti, di cui il civis è parte, di trarre dal territorio inteso in senso ampio, comprese le acque (laghi, fiumi, lagune, mare costiero) i prodotti necessari per la vita e la sopravvivenza propria (del civis) e della comunità.

I diritti di uso civico potevano essere esercitati sui beni di appartenenza originaria della comunità territoriale di abitanti (comunità di villaggio) in modo collettivo e solidale (promiscuo) a vantaggio proprio e dell'intera comunità (jura in re propria), ovvero sui beni di proprietà privata di un terzo (in epoca feudale il signore, oggi i suoi aventi causa), in base a un titolo concessorio o a un possesso di fatto protratto nel tempo (jura in re aliena).

I beni gravati da usi civici, con riferimento al soggetto proprietario, nella prassi si distinguono in:

- **domini o proprietà collettive**, sono i patrimoni di proprietà delle comunità originarie di abitanti, individuate con denominazioni diverse nelle diverse realtà territoriali (associazioni agrarie, università agrarie, etc.), che gestiscono tali patrimoni collettivi in conformità degli antichi statuti e consuetudini riconosciuti dal diritto anteriore. Nella realtà socio-economica attuale, i domini collettivi sono soggetti a un regime giuridico assai rigoroso di indisponibilità controllata e di destinazione vincolata alle finalità della legge;

- **demani civici universali**, sono i territori più prossimi all'abitato, utilizzati dalla generalità degli abitanti di un comune o di una frazione (l'universitas civium) per le necessità primarie di vita, tipici delle province del sud Italia dove l'universitas civium si identificava con il comune amministrativo, non essendosi mai costituite comunità organizzate di utenti diverse dal comune, come è avvenuto nelle altre parti dell'Italia centrale e settentrionale la gestione ordinaria di tali beni collettivi è di norma affidata all'ente comune.



Tutti i due i tipi di diritto collettivo godevano e godono delle qualità della inalienabilità, indivisibilità, inusufruttibilità, imprescrittibilità, perpetua destinazione all'uso agro-silvo-pastorale;

- **terre private o aliene**, sono le terre di proprietà private gravate da diritti di uso civico. Tali diritti sono destinati a essere liquidati, cioè a cessare come esercizio diretto e ad essere convertiti nel diritto della comunità titolare a un corrispettivo (in terra, detto "scorporo") o ad un canone pecuniario a carico del proprietario del terreno gravato da diritti di uso civico

### **2.7.2. Ragioni di tutela degli ambiti territoriali oggetto di vincolo**

Il Codice ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h, qualifica come beni paesaggistici le *aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici*, definendo beni paesaggistici gli immobili e le aree "costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio".

In effetti le ragioni della tutela degli ambiti territoriali gravati da uso civico sono riferite sia ai valori ambientali (beni pascolivi e boschivi assegnati a cat. A, terre atte a coltura agraria assegnate a cat. B) sia ai valori umani e sociali che hanno caratterizzato un fenomeno della storia fondiaria agraria<sup>1</sup> nato in un contesto culturale e conservato nella sua finalizzazione ad interesse generale. Si potrebbe affermare che si tratta di un "meta valore" essendo il vincolo riferito a epifenomeni che meritano di essere apprezzati come profilo di conservazione della tradizione locale, l2.

L'inclusione degli ambiti territoriali gravati da uso civico tra quelli tutelati dal Codice implica il riconoscimento del ruolo essenziale che le gestioni delle comunità locali hanno avuto nella storia e conformazione del paesaggio e la necessità di conservare "[...] nella sua complessità quella multiforme realtà, diversificata non soltanto da Regione a Regione, ma spesso da valle a valle, da paese a paese, addirittura da borgo a borgo, che costituisce la ricchezza del demanio civico non solo e non tanto nella sua materialità fisica, ma anche in quell'insieme di tradizioni e di cultura, un insieme tanto semplice ed elementare da apparire quasi inossidabile al lento scorrere dei secoli, che ad esso si accompagna strettamente.<sup>3</sup>

<sup>1</sup> Nel principio "Ubi feuda, ibi demania" è la presunzione assoluta della prova dell'uso civico, dove era il feudo tutto il suo territorio era sottoposto ad uso civico.

<sup>2</sup> Carosi- vicepresidente Corte Costituzionale Atti del XXIII riunione scientifica sul tema "un altro modo di possedere" Trento 2018

<sup>3</sup> F. Marinelli, *Gli usi civici*, in "Trattato di diritto civile e commerciale", diretto da A. Cicu, F. Messineo, Milano, 2003, p. 2.



REGIONE BASILICATA



### **2.7.3. Riferimenti legislativi**

- Legge 16 giugno 1927, n. 1766 "Conversione in legge del regio decreto 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno [...]” e Regolamento di attuazione approvato con regio decreto 26 febbraio 1928, n. 332;
- Legge Regione Basilicata 12 settembre 2000, n, 57 "Usi civici e loro gestione in attuazione della legge n. 1766/1927 e R.D. n. 332/1928”;
- Legge, 20 novembre 2017 n° 168 "Norme in materia di domini collettivi”.

### **2.7.4. Fonti di reperimento dei dati**

Per l'individuazione cartografica le fonti utilizzabili sono:

- Inventario regionale delle terre e dei beni civici art. 4 comma 1 L.R. 57/2000 (Assessorato all'Agricoltura);
- Carta Regionale degli usi civici art. 4 comma 2 LR 57/2000 Assessorato all'Agricoltura);
- Perizie demaniali (Assessorato all'Agricoltura);
- Archivi degli uffici commissariali;
- Archivi di Stato;
- Archivi comunali;
- Archivi ecclesiastici;
- Archivi notarili;
- Eventuale documentazione del MIBACT;
- Cartografia catastale attuale e storica
- Ortofoto
- CTR

### **2.7.5 Fasi e criteri interpretativi**

Le fasi sono tre:

#### **Fase 1 – Ricognizione**

Obiettivo della prima fase è la costruzione di un quadro conoscitivo, analitico, in funzione di istruttoria alle fasi successive.

Tale fase prevede:

- l'acquisizione delle perizie demaniali validate dal CTUC operante presso l'assessorato Agricoltura contenenti la ricostruzione storico-giuridica dei possessi demaniali civici per interi ambiti comunali, o sub-comunali e le verifiche che consistono nelle operazioni tecniche conseguenti;

#### **Fase 2 – Delimitazione**

Obiettivo della seconda fase è la digitalizzazione degli elementi delimitanti il perimetro delle aree soggette a vincolo di cui alla ricostruzione storico-giuridica del perito demaniale, utilizzando come supporto le cartografie catastali, le ortofoto e le geometrie della CTR vettoriale.



REGIONE BASILICATA



La delimitazione, ai fini delle fasi successive di rappresentazione e soprattutto della vestizione del vincolo, evidenzierà gli ambiti interessati da legittimazione, quotizzazione, declassificazione, reintegra, demani universali, demani dislocati lungo aste fluviali., ecc.

Il caso esemplificativo della perizia demaniale relativa il Comune di Lavello evidenzia molti elementi da considerare sia per alcune aree gravate da uso civico che hanno perso la loro identità materiale e immateriale, essendo state trasformate in quartieri residenziali, insediamenti industriali, ecc. sia per quelle aree non più fruibili in uso civico a favore della collettività.

Atteso che il vincolo paesaggistico su aree gravate da uso civico permane indipendentemente dalle operazioni di liquidazione del medesimo ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L. n. 168/2017 ed indipendentemente dalle modificazioni di cui è stato oggetto del bene su cui grava, al fine di poter redigere la vestizione del vincolo mediante specifiche norme d'uso, si indicano i seguenti contesti urbani e paesaggistici:

- **Quartieri residenziali;**
- **Aree tutelate come altro bene paesaggistico – fiumi e bosco**
- **Aree la cui struttura è caratterizzata da un disegno di fondi chiaramente indicativo di un frazionamento per quote (quotizzazioni);**
- **Aree con uliveti centenari**
- **Paesaggi rurali storici (Atlante nazionale paesaggi rurali)**
- **Corone centri storici (orti e giardini)**
- **Architetture rupestri, Palmenti e cantine, mulini**

### ***Fase 3 - Rappresentazione***

L'ultima fase riguarda la redazione del database dei beni identificati con un acronimo (BPUC\_ n) e un numero nonché la redazione di cartografia, in scala adeguata, della "Carta dei vincoli paesaggistici - immobili e aree di notevole interesse", in cui rappresentare le aree vincolate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera h) del Codice, e che costituirà elaborato del Piano Paesaggistico Regionale.

I dati prodotti saranno consultabili attraverso la predisposizione di un servizio Webgis e scaricabili in formato digitale.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

*Voluc*

IL PRESIDENTE

*[Signature]*

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data  
al Dipartimento interessato  al Consiglio regionale

3.05.2018

L'IMPIEGATO ADDETTO

*[Signature]*

